

Vademecum per gli
Incontri Sinodali



CAMMINO
SINODALE
DELLE CHIESE
IN Italia

Ad uso di
gruppi, movimenti, associazioni/1

Carissimi,

in questo secondo anno dedicato all'ascolto per approfondire alcune tematiche emerse lo scorso anno nei vari gruppi, la segreteria diocesana del Cammino sinodale fornisce questo Vademecum per svolgere gli incontri nelle nostre parrocchie e unità pastorali.

In un unico sussidio abbiamo cercato di sintetizzare ciò che può facilitare la consultazione sinodale, per costituire e coordinare un gruppo di ascolto sinodale, affrontare le tematiche proposte e restituire il frutto dell'incontro.

Per ogni chiarimento o informazione non esitate a contattare la segreteria diocesana che sarà a vostra disposizione.

Referenti diocesani per il Sinodo

don Fabricio Cellucci - 335 5284512

Sonia Pierotti - 3387050537

Ilaria Locchi - 3407242870



Preghiera del SINODO

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli.

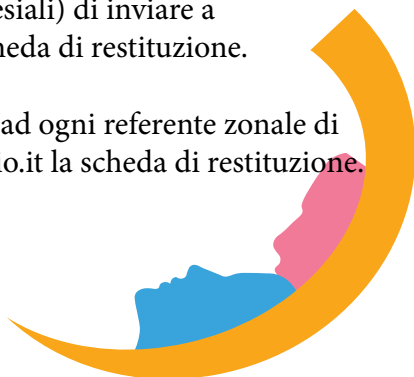
Amen

Tappe delle Consultazioni:

- Entro il 15 Febbraio comunicazione dei referenti parrocchiali, zonali o di movimenti e associazioni ecclesiali a camminosinodale@diocesigubbio.it
- Il 26 Febbraio vivremo l'incontro diocesano dei referenti per il Sinodo con la Segreteria Diocesana (a breve le info logistiche) con la consegna del materiale per le consultazioni sinodali in Parrocchia e di Zona
- Il mese di marzo tempo di parrocchia per attuare 2 momenti di consultazioni
- Il mese di aprile tempo di Zona per attuare 1 momento di consultazione
- Il mese di giugno tempo per i Referenti per attuare 2 momenti di consultazione

Tappe della Restituzione delle Schede di Sintesi:

- Entro il 01 Aprile 2023 si chiede ad ogni referente parrocchiale (movimenti, associazioni e cammini ecclesiali) di inviare a camminosinodale@diocesigubbio.it la scheda di restituzione.
- Entro il 07 Maggio 2023 si chiede ad ogni referente zonale di inviare a camminosinodale@diocesigubbio.it la scheda di restituzione.



La visione di Cornelio. Vi era a Cesarea un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare». Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

Alcuni aspetti chiave:

Questo brano descrive una svolta nello sviluppo della Chiesa primitiva con la scoperta che Dio ha aperto «la porta della fede» (At 14,27) anche ai pagani. Questo sviluppo critico è riconosciuto solennemente alla riunione degli apostoli e degli anziani a Gerusalemme (At 15). La loro assemblea nello Spirito Santo («Lo Spirito Santo e noi abbiamo deciso» – At 15,28) diventa un modello per tutti i sinodi e i consigli della Chiesa e si chiama tuttora il «Concilio di Gerusalemme» nella riflessione cristiana. Il mosaico delle intenzioni di Dio prende forma solo nell'incontro tra Pietro e Cornelio. Fino a quel momento, ognuno di loro è consapevole solo della «sua» parte della conversazione con Dio. L'unione delle diverse parti che avviene durante l'incontro tra i due uomini, è resa possibile dal dialogo, dall'ascolto reciproco e da una nuova effusione dello Spirito (At 10,44). Riflettendo sul racconto dell'incontro tra Pietro e Cornelio, la sinodalità può essere veramente intesa come un camminare insieme. Il cammino comune rende possibile un incontro che a sua volta può dar luogo a una vera

comunione e a una mentalità sinodale che include l'entrare con coraggio in un processo di conversione. Il camminare insieme ci permette di ascoltare le gioie e le speranze, i dolori e le angosce di tutti i cristiani, ma anche degli uomini e delle donne del nostro tempo (cfr. GS n. 1), compresi i «più piccoli» di questi fratelli e sorelle (cfr. Mt 25,40). Camminare insieme implica colmare la distanza che ci separa e fare spazio a Dio per far nascere una nuova realtà nella Chiesa e nelle sue istituzioni. La presenza e l'azione dello Spirito di Dio sostengono il camminare insieme del popolo di Dio. Lo Spirito prepara la Chiesa ad «ascoltare» la voce di Dio che la guida e la forma. La preparazione divina della Chiesa ad «ascoltare» lo Spirito nel Concilio di Gerusalemme (Atti 15) è segnata da una presenza impressionante dello Spirito, menzionato 24 volte nei sette capitoli precedenti.

**Momento di Silenzio per la meditazione
Suddivisione nei gruppi Sinodali**

IL CANTIERE DELL'OSPITALITÀ E DELLA CASA

Domande fondamentali

Come viviamo la fraternità nel nostro gruppo e nella comunità parrocchiale?

La fraternità si esprime in tante direzioni, richiamate continuamente da papa Francesco già dalla *Evangelii Gaudium*: accoglienza, ascolto, prossimità, condivisione, solidarietà, annuncio, missione, essenzialità, povertà, e così via. (cfr. Mons. Erio Castellucci - editoriale per le testate della Fisc, Federazione italiana settimanali cattolici).

Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza!

Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo. (EG. 87)

Preghiera finale:

Preghiera comune alla fine dell'incontro (tutti insieme)

Ti ringraziamo, Padre, e ti benediciamo perché anche oggi ci hai fatto dono della tua Parola. Fa' che ne siamo così profondamente arricchiti da annunciarla a tutti come testimoni del tuo amore. A te lode e gloria nei secoli, con il Figlio e lo Spirito Santo. Amen

